

RIVELAZIONI DI DIO

Jakob Lorber

SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGARO UKKAMA, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ DI NAZARET

Un documento sull'ultimo periodo della vita di Gesù, del quale siamo a conoscenza grazie alle ricerche storiche di Eusebio da Cesarea.

Questa Corrispondenza, esclusa a suo tempo dal Canone biblico, è stata nuovamente rivelata negli anni 1845/46 a Jakob Lorber.

LE OPERE DI JAKOB LORBER

- IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO** 3 vol.- 1840/1844 - *(da Adamo ed Eva fino a Noè)*
LE DODICI ORE - 1841 - *(le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)*
IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI - 1841 - *(la più grande Opera compiuta dalla Divinità)*
LA LUNA - 1841 - *(la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)*
SATURNO - 1841/1842 - *(la costituzione e la vita su tale pianeta)*
LA MOSCA - 1842 - *(le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)*
IL GROSSGLOCKNER - 1842 - *è un monte austriaco - (lo scopo delle montagne)*
IL SOLE NATURALE - 1842 - *(la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)*
IL SOLE SPIRITUALE 2 vol.- 1842/1843 - *(il più grande trattato sull'Aldilà)*
SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI - 1843/1844 - *(il vero significato delle citazioni bibliche)*
L'INFANZIA DI GESÙ - 1843/1844 - *(la vita di Gesù fino a 12 anni)*
LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA - 1844 -
SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGARO, RE DI EDESSA, E GESÙ - 1845 -
LA TERRA - 1846/1847 - *(la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)*
OLTRE LA SOGLIA - 1847 - *(cosa avviene prima, durante e dopo la morte)*
IL VESCOVO MARTINO - 1847/1848 - *(la vita errante di un vescovo diventato "figlio di Dio")*
DALL'INFERNO AL CIELO 2 vol. - 1848/1851- *(la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)*
LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE - 1851 - *(metodi di guarigione)*
I TRE GIORNI NEL TEMPIO - 1859/1860 - *(cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)*
DONI DEL CIELO 3 vol.- 1840/1864 - *(Risposte del Signore alle domande di Lorber)*
IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10 vol. -1851/1864-*(vita e insegnamenti di Gesù)*

VARIE

- BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER** *(di Karl G. Ritter von Leitner)*
CD-ROM *(l'intera Opera in Volumi formato Pdf)*
SCHEDE A COLORI *(Vedi Sito www.jakoblorber.it - Opera in immagini)*

LIBRI ESTRATTI DALL'OPERA DI LORBER

- IL RITORNO DI CRISTO** *(profezie di J. Lorber e G. Mayerhofer)*
TESTIMONIANZE DALLA NATURA *(il regno minerale, vegetale e animale)*
SUPPLEMENTO AL G.V.G. *(chiarimenti sul Vecchio e Nuovo Testamento)*
SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO *(Lucilla Zava)*
GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI *(Vincenzo Manzoni – Giuseppe Vesco)*
IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA *(Alfio Pazzini)*
"FINE DEL MONDO" entro il 2031 *(Jakob Lorber – Giuseppe Vesco)*

ALTRI MISTICI

IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI - 11° vol.	(Leopold Engel)
NELL'ALDILÀ (comunicazione di un defunto)	(Leopold Engel)
53 PREDICHE DEL SIGNORE	(Gottfried Mayerhofer)
SEGRETI DELLA VITA	(Gottfried Mayerhofer)
SEGRETI DELLA CREAZIONE	(Gottfried Mayerhofer)
LA VOCE DEL MAESTRO	(Eva Bell Werber)
LA VIA PER UNA COSCIENZA PIÙ ELEVATA	(Eva Bell Werber)
ALLA SUA PRESENZA	(Eva Bell Werber)
COLLOQUI SILENZIOSI CON IL SIGNORE	(Eva Bell Werber)
I DIECI SANTI COMANDAMENTI	(A.Hedwig K.)
LE SETTE PAROLE DI GESÙ SULLA CROCE	(Antonie Großheim)

COME ORDINARE I VOLUMI

Casa editrice "GESÙ La Nuova Rivelazione"

Via Vittorio Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

Tel.-Fax: **035-851163**

Cell. 347-1041176

E-mail: damianofrosio@tiscali.it

PER QUALSIASI INFORMAZIONE RIVOLGERSI A:

Associazione Jakob Lorber, Via Vetrego 148, 30035 MIRANO (Venezia)

Tel.-Fax: **041-436154**

E-mail: associazionelorber@alice.it

Sito Internet: www.jakoblorber.it

Traduzione dall'originale *tedesco* "BRIEFWECHSEL zwischen Abgarus Ukkama, Fürst von Edessa, und JESUS von Nazareth"

Opera dettata dal Signore nel 1845/46 al mistico Jakob Lorber

8.a edizione tedesca 1984

Casa Editrice: Lorber-Verlag- Bietigheim – Germania

Copyright © by Lorber Verlag

Copyright © by Associazione Jakob Lorber ISBN 978-88-95947-21-1

Traduzione di Maria Colombo

Casa editrice GESÙ La Nuova Rivelazione

Via Vittorio Veneto, 167

24038 SANT'OMOBONO TERME (*Bergamo*)

In copertina: "*Maria, Madre di Gesù, aiuto!*", dipinto della mistica austriaca Maria Maddalena Hafenscheer. Spiegazione del quadro nell'ultima pagina.

Prefazione

Nella fase finale di quest'epoca, in cui le più importanti profezie annunciano lo scatenamento del male a livelli che nessuno ha mai concepito, Dio ha rivolto, tramite il profeta Jakob Lorber, il più grande messaggio di salvezza a tutti i popoli della Terra.

A questo strumento della Provvidenza divina, Dio ha comunicato un'opera monumentale, LA NUOVA RIVELAZIONE, di 14.000 pagine, 36 volumi. Si tratta di una Comunicazione che spazia sulle tematiche esistenziali più profonde e significative, il cui fine è la comprensione del processo creativo dell'uomo, della sua trasformazione e del suo destino finale.

Lorber scrisse per ben 24 anni, sentendo la Voce di Dio nel proprio cuore, e dedicò tutta la sua vita a mettere per iscritto questa Parola che è stata comunicata proprio per prepararsi ad affrontare questi ultimi tempi.

Lo “scrivano di Dio”

Jakob Lorber nacque il 22 luglio 1800 a Kanischa, nella Stiria inferiore (Austria) da una famiglia di contadini. Lorber passò i primi anni della sua infanzia partecipando ai lavori della campagna. Da ragazzino manifestò un grande desiderio di istruirsi e una particolare predilezione per la musica. Si applicò dunque negli studi e nella musica, diventando maestro elementare, insegnante di pedagogia e maestro di violino. Il suo impulso verso una cultura spirituale superiore lo portò alla lettura delle opere di Kerner, Stilling, Swedenborg, Böhme, Tennhardt e Kerning.

Dopo aver vissuto molti anni guadagnandosi da vivere con lavori provvisori di supplente, di maestro privato in una famiglia benestante, suonando l'organo in una chiesa o dando lezioni private di violino, Lorber era comunque sempre alla ricerca di una posizione stabile. Non riuscendo però a trovare un posto di insegnante presso una scuola superiore, che avrebbe garantito la sicurezza del suo avvenire, Lorber decise di dedicarsi totalmente alla musica; divenne un ottimo violinista ed ebbe l'onore di conoscere il celebre Paganini, che gli diede anche alcune lezioni di perfezionamento.

La sua fama crebbe: tenne un concerto alla Scala di Milano e a quarant'anni ottenne l'importante incarico di maestro di cappella al Teatro di Trieste. Lorber accettò con gioia e prese tutte le disposizioni per la partenza, ma la sua vita, all'improvviso, prese una direzione completamente diversa.

Il 15 marzo 1840, alle ore 6 del mattino, sentì risuonare una Voce nel cuore che gli disse: *«Alzati, prendi la penna e scrivi!»*.

Egli ubbidì subito a questa misteriosa chiamata, prese la penna in mano e trascrisse parola per parola quanto gli veniva dettato interiormente. Questo era l'inizio dell'opera "Il Governo della Famiglia di Dio" ovvero "Storia della creazione primordiale del mondo spirituale e materiale, nonché dei primi patriarchi".

E le prime frasi di questa Voce misteriosa dicevano:

«Chi vuole parlare con Me, costui venga a Me, ed Io gli metterò la risposta nel cuore; tuttavia solo i puri, il cui cuore è pieno di umiltà, percepiranno il suono della Mia Voce. E chi preferisce Me al mondo intero, e Mi ama come una tenera sposa ama il suo sposo, con quello Io voglio camminare a braccetto. Egli Mi vedrà sempre come un fratello vede l'altro fratello, e come Io lo vedevo fin dall'eternità, prima ancora che egli fosse».

Dopo questo avvenimento, Lorber declinò l'offerta fattagli e da quel momento, nel corso di ventiquattro anni, fino alla sua morte, egli servì da zelante scrivano a questa misteriosa Voce, definendosi umilmente un servitore del Signore.

Lorber scriveva quasi ogni giorno già di buon mattino e faceva scorrere la penna con discreta velocità, senza fare una pausa per riflettere oppure per correggere un passo dello scritto. Egli, oltre a sentire la Voce interiormente, aveva anche la visione figurativa di quanto udiva.

A questo riguardo Lorber scrisse ad un amico:

«Quanto alla parola interiore, posso dire che io percepisco la santissima Parola del Signore sempre nella regione del cuore come un pensiero chiarissimo, luminoso e puro, come parole espresse. Nessuno, per quanto possa essermi vicino, può percepire un qualcosa di una qualche voce. Per me, però, questa Voce di Grazia risuona più limpida di qualsiasi altro suono materiale, per quanto forte esso sia».

È possibile conoscere un po' più da vicino la vita di Lorber da una lettera che lo stesso Lorber indirizzò al suo amico Johannes Busch.

In questa lettera c'è una risposta iniziale di Lorber relativa a delle informazioni di affari che aveva con il suo amico, ma ad un certo punto il Signore prende la parola e tramite la mano di Lorber rivolge a Busch le seguenti parole: «*Mio caro amico, tu Mi cerchi, perché Mi ami; ed è perciò facile per te seguire il Mio comandamento d'Amore in maniera viva ed efficace.*

Vedi, gli uomini inventano ogni tipo di cose e credono anche ad ogni tipo di cose. E gli uomini che hanno inventato tante cose, alla fine non credono più a nulla – se non a quello che hanno inventato – e pensano quale utile massimo possibile possano ricavarne! Questi sono figli del mondo che in certe cose sono più furbi dei figli della Luce!

Ma ai Miei veri figli del cuore Io, tuttavia, dono ben altre cose che mai verranno nella corrotta mente dei furbi figli del mondo! Vedi! Il Mio servitore (Lorber) è veramente povero per amor Mio, poiché egli potrebbe essere molto ricco dato che possiede, anche per Mia Grazia, le migliori doti di musicista. Egli però ha rifiutato posizioni e offerte molto vantaggiose – tutto per il grande amore per Me. E se ha 2 fiorini, si accontenta di 40 centesimi, mentre 1 fiorino e 60 centesimi li distribuisce fra i poveri.

Ma per questo Io gli ho aperto tutti i tesori dei Cieli. Ogni stella, per quanto lontana, è a lui nota come questa Terra. Con l'occhio del suo spirito egli le può contemplare ed ammirare a suo piacimento, ma queste cose lo interessano poco perché solo Io sono per lui Tutto in tutto!

Ora vedi, questa è l'unica via giusta che conduce al Mio cuore!

Il giovane ricco citato nel Vangelo aveva osservato volentieri la legge fin dalla fanciullezza e con ciò avrebbe dovuto anche avere la vita eterna. Però gli sembrava di non averla ancora. Per questo venne da Me e domandò che cosa avrebbe dovuto fare per raggiungere la vita eterna. Ed Io dissi: “Osserva i comandamenti!”. Egli però ribadì di aver fatto ciò già dalla fanciullezza! Al che gli dissi: “Se vuoi di più, vendi i tuoi beni, distribuisce il ricavato fra i poveri, poi vieni e seguimi, e allora i tesori del Cielo saranno a tua disposizione!”.

Vedi, questo Io lo dico ora però a ciascuno: “Chi vuole avere molto da Me, deve sacrificarMi anche molto; chi però vuole tutto, vale a dire Me Stesso, costui deve anche sacrificarMi tutto, affinché noi diveniamo una cosa sola”.

*Tu però Mi hai già sacrificato molto e perciò riceverai anche molto!
L'amore puro e disinteressato è perciò dinanzi a Me il massimo!
Questo poco sia detto, amico, per tua consolazione. Amen».*

Dopo aver dedicato 24 anni della sua vita a mettere per iscritto la più importante Opera mai comunicata all'umanità, si avvicinò anche per Lorber la fine della sua peregrinazione terrena. Il 24 agosto 1864 il servitore di Dio si addormentò dolcemente e il suo spirito fece ritorno a quel mondo superiore al quale già da lungo tempo apparteneva. La sua spoglia venne deposta nel cimitero di St. Leonhard presso Graz, dove una semplice lapide rammenta la missione dell'eleto servitore e "scrivano di Dio".

L'Opera "La Nuova Rivelazione"

Questa imponente Opera è composta da una serie ragguardevole di volumi, che già sotto l'aspetto puramente esteriore del numero e della mole rendono una testimonianza della più sorprendente fertilità spirituale. Elenco dei volumi, ordinati cronologicamente:

*Il Governo della Famiglia di Dio - 3 vol. (1840/44);
Le dodici ore (1841);
Il grande Tempo dei tempi (1841);
La Luna (1841);
Saturno (1841/42);
La Mosca (1842);
Il Grossglockner (1842);
Il Sole Naturale (1842);
Il Sole Spirituale - 2 vol. (1842/43);
Spiegazione di Testi biblici (1843);
L'infanzia di Gesù (1843/44);
Lettera di Paolo apostolo alla comunità di Laodicea (1844);
Scambio di lettere fra Abgar, re di Edessa, e Gesù (1845/46);
La Terra (1846/47);
Oltre la soglia (1847);
Il vescovo Martino (1847/48);
Dall'Inferno al Cielo - 2 vol. (1848/51);
La forza salutare della luce solare (1851)*

I tre giorni nel Tempio (1859/60);
Il Grande Vangelo di Giovanni - 10 vol. (1851/64).
Doni del Cielo - 3 vol. (1840/1864)

Per quanto riguarda il contenuto della NUOVA RIVELAZIONE, dopo alcuni capitoli d'introduzione la Voce interiore comunica a Lorber le fondamentali spiegazioni sull'Essenza di Dio, sulla creazione primordiale del mondo spirituale, sulla formazione dei mondi materiali e sulla creazione finale dell'uomo. Ci sono inoltre delle straordinarie conoscenze scientifiche – fisica atomica, antropologia, astronomia, astrofisica – che solo oggi la scienza moderna sta scoprendo e confermando. Contiene anche insegnamenti su fondamentali aspetti della vita: la salute e la malattia, il matrimonio, il rapporto di coppia, l'educazione dei bambini, la convivenza con il prossimo, l'accettazione serena della morte grazie alla consapevolezza che si continuerà a vivere per sempre nel Mondo divino. Da questa vasta esposizione emergono profondi insegnamenti sull'aldilà e sull'Aldilà sotto forma di descrizioni di vita avvincenti e vive, e allo stesso tempo viene mostrata la Via sulla quale si può giungere dall'iniziale imperfezione umana alla futura perfezione divina.

L'opera principale "Il Grande Vangelo di Giovanni" è il gioiello più imponente che rappresenta il compendio e il coronamento della NUOVA RIVELAZIONE. In esso ci sono le descrizioni dettagliate e profonde di tutto ciò che Gesù ha detto e fatto nei tre anni del Suo insegnamento terreno.

In queste ampie Comunicazioni, il Signore rivela che i Vangeli della Bibbia sono certamente la Sua Parola, ma aggiunge che Dio Stesso, incarnatosi in Gesù, ha insegnato e operato molto di più di quanto è stato tramandato ai posteri attraverso gli attuali Vangeli.

Dopo ben due millenni, Dio ritiene opportuno comunicare nuovamente e riconsegnare integralmente all'umanità tutto ciò che era stato rivelato da Gesù alla cerchia più ristretta dei Suoi discepoli.

Nel "Grande Vangelo di Giovanni" tutte le domande principali della vita vengono finalmente svelate e chiarite.

Solo in quest'epoca, infatti, l'umanità è preparata e matura per accogliere e comprendere la profonda verità sui più importanti misteri divini, sulla continuità della vita dopo la morte del corpo terreno e sul destino finale dell'uomo.

Il libro “Scambio di lettere fra Abgaro Ukkama, principe di Edessa, con Gesù di Nazaret”.

Queste lettere di corrispondenza fra Abgaro, principe di Edessa, con Gesù di Nazaret, non sono state pubblicate nella Sacra Scrittura.

Eusebio, vescovo di Cesarea in Palestina durante il 4° secolo dell'era cristiana, asserì di aver trovato due lettere originali, ma in seguito i soliti eruditi teologi, che tutto sanno fuorché riconoscere la Parola di Dio, le classificarono come apocriefe.

Abgaro manifesta in esse una magnificenza e una sublimità d'amore che lo stesso Gesù di Nazaret non aveva mai assaporato.

È per questo che il Signore interviene nuovamente per riconsegnare all'umanità l'originale verità mostrando, con tali lettere, che il vero amore è amare Gesù senza averLo mai visto né parlato con Lui, come fece appunto il pagano Abgaro.

Queste Rivelazioni inoltre confermano la continuità della vita dopo la morte del corpo e mostrano come un padre, di nome Abgaro, continuò ad amare Gesù anche dopo la morte del suo amatissimo figlio, nonostante Gli avesse chiesto di guarirlo.

Ma Gesù, invece della guarigione per la vita terrena, gli fece il dono ben più grande della *“vera Vita eterna nel Suo Regno”*.

E ciò avvenne perché tale figlio amava Gesù con tutto il suo cuore ed era da Lui ricambiato al punto che alla sua morte pianse una lacrima e disse, al padre Abgaro, che *“con questi preziosissimi gioielli Egli adorna eternamente il Suo Cielo”*.

Ci auguriamo che il lettore senta questo libro come una irripetibile occasione di incontrarsi con Dio e di avere finalmente le risposte alle sue più profonde domande.

Associazione Jakob Lorber

Venezia, febbraio 1999

Prima lettera di Abgaro a Gesù

1. Abgaro, principe di Edessa, al buon Guaritore Gesù, che è comparso nel paese attorno a Gerusalemme, ogni salute!

2. Ho udito di Te e delle Tue guarigioni, di come le compi senza medicine ed erbe. Poiché corre voce che Tu fai vedere i ciechi, camminare i paralitici, che mondi i lebbrosi e scacci gli spiriti impuri, e guarisci quelli che lottano contro malattie croniche, e infine resusciti perfino i morti.

3. Avendo sentito tutte queste cose di Te, ho concluso dunque in me stesso che una delle due deve essere vera: O tu sei Dio disceso dal Cielo, oppure Tu, che fai queste cose, sei per lo meno un Figlio del grande Dio!

4. Io Ti prego perciò con questo scritto di prenderTi il disturbo di venire da me, per guarire la malattia che io ho!

5. Ho anche udito che i Giudei mormorano contro di Te e Ti vogliono fare del male. Io invece ho una città piccola, ma ben ordinata, che sarà sufficiente per tutti e due. Perciò vieni da me, mio stimatissimo amico Gesù, e rimani con me, nella mia città e nel mio Paese! Qui sarai portato da ognuno in palma di mano e nel cuore. Ti aspetto col più grande desiderio del mio cuore!

6. *Spedita tramite il mio fedelissimo servo Bracco.*

Prima risposta di Gesù

1. Abgaro, tu sei beato, perché non Mi hai visto eppure hai creduto! Poiché vedi, sta scritto di Me che coloro che Mi hanno visto non crederanno in Me, affinché quelli che non Mi hanno visto credano e possano vivere in eterno!

2. Ma per quanto riguarda ciò per cui Mi scrivesti di venire da te, dato che qui nel Paese degli Ebrei sono perseguitato, Io ti dico: "E' necessario che tutto quello per cui sono venuto nel mondo, sia compiuto in Me in questo luogo e che Io, dopo che tutto ciò fra breve sarà compiuto in Me, salga a Colui dal quale sono uscito dall'eternità".

3. Sii però paziente nella tua lieve infermità! Come Io sarò accolto nel Cielo, manderò a te un discepolo perché guarisca la tua malattia e dia a te, e a tutti quelli che sono con te, la vera salute!

4. Scritto tramite Giacomo, un discepolo del Signore Gesù Cristo, e inviato dai dintorni di Genezareth tramite Bracco, messaggero del re.

5. Poco dopo che Abgaro ebbe ricevuto dal Signore Gesù questa celestialissima risposta, accadde che il figlio maggiore di questo re, e suo erede al trono, fosse colto da una febbre mortale, di cui tutti i medici di Edessa dissero che era inguaribile. Questo portò il povero Abgaro quasi alla disperazione. In tale sua immensa afflizione, egli scrisse di nuovo al buon Guaritore.

Seconda lettera di Abgaro a Gesù

1. Abgaro, un povero principe a Edessa, a Gesù, il buon Guaritore, che è comparso nel paese attorno a Gerusalemme, ogni salute e ogni onore di Dio!

2. O Gesù, Tu buon Guaritore! Vedi, il mio figlio maggiore, l'erede al trono, che insieme a me si rallegrava immensamente per il tuo arrivo nella mia città, si è ammalato mortalmente. Una febbre maligna si è impossessata di lui, e minaccia di ucciderlo ad ogni istante! Ma io so, come mi ha assicurato il messaggero, che Tu guarisci simili ammalati a distanza, senza medicine, solo con la parola e la volontà! O Gesù, Tu buon Guaritore, Tu vero Figlio dell'Altissimo Dio, e lo sei certamente, fa' dunque che anche mio figlio, che Ti ama così tanto e che per Te andrebbe perfino nella morte, ritorni sano per la Tua potente parola e volontà!

3. O Gesù, Tu buon Guaritore! Per questa volta non dire a me, che sono anch'io ammalato, di aspettare il tempo dopo la Tua ascesa al Cielo che mi hai preannunciata! Ma aiuta, aiuta, aiuta subito mio figlio!

4. Scritto nella mia città di Edessa, inviato per mezzo del precedente fedele messaggero.

Seconda risposta di Gesù

1. Abgaro, grande è la tua fede! E perciò tuo figlio potrebbe bensì stare meglio! Ma poiché Io in te ho trovato amore, più che in Israele, così voglio fare per te anche di più, di come se tu avessi soltanto creduto!

2. Vedi, Io, il Signore dall'eternità, ora un Maestro degli uomini e un eterno Liberatore dalla morte eterna, donerò a tuo figlio l'eterna Vita prima della Mia Ascesa, poiché egli, senza vederMi e senza conoscerMi, prima dei dolori che Mi attendono per tutti gli uomini, Mi ha amato con tutto il suo cuore. E così tu, Mio caro Abgaro, perderai sì tuo figlio nel mondo, secondo il corpo, ma lo guadagnerai mille volte secondo lo spirito nel Mio Regno eterno!

3. Però non credere che tuo figlio, morendo, morirà sul serio! No, no! Bensì quando egli muore, soltanto allora si sveglierà dal sonno mortale di questo mondo, per la vera, eterna Vita nel Mio Regno, che è spirituale e non materiale.

4. Perciò non lasciarti affliggere nella tua anima! Poiché vedi e taci: "Io solo sono il Signore, e all'infuori di Me non c'è più nessuno!". Perciò Io faccio liberamente quello che faccio, e nessuno può dirMi: "Fa' questo o non fare questo!"

5. Ma quello che ora faccio, e permetto che Io venga perseguitato come un debole uomo, l'ho previsto già da prima, prima ancora che la Terra fosse creata, e prima che sole, luna e stelle dal cielo illuminassero la Terra. Poiché per questo uscii da Mio Padre, che è in Me come Io in Lui! Ma il Padre è ciò che è più Grande, poiché Egli è il Mio Amore, la Mia Volontà. Ma lo Spirito, che esce da Me e dal Padre, operante di eternità in eternità, è ciò che è più Santo. E tutto questo sono Io, che ora ti rivelo tali cose!

6. Perciò non affliggerti, ora che sai Chi è Colui che ti ha ora manifestato tali cose! Tuttavia non parlarne fino a quando non sarò elevato al palo dagli Ebrei, della qual cosa tu sarai informato non appena accadrà; poiché altrimenti il mondo cadrebbe prima del tempo.

7. Ma in questi giorni verrà nella tua città un giovane povero. Accoglilo e fagli del bene, e così rallegrerai il Mio cuore, perché Io a tuo figlio concedo una grazia così grande e, a causa del suo amore, lo faccio andare avanti a Me, là dove Io andrò dopo l'elevazione al palo. Amen.

8. Scritto a Cana di Galilea tramite il discepolo Giovanni e inviato tramite il messaggero del re.

Terza lettera di Abgaro a Gesù

1. Abgaro, un piccolo principe a Edessa, a Gesù, il buon Guaritore, che è comparso nel paese attorno a Gerusalemme, ogni salute per l'eternità!

2. Dalla Tua splendida Lettera di Grazia che Tu, o Signore, Signore Dio di eternità, hai avuto la somma clemenza di mandare a me, verme della polvere, prima di questo mio attuale scritto a Te indirizzato, a grandissimo conforto mio e di mio figlio, ho riconosciuto chiaramente che in Te deve abitare il più grande Amore. Poiché altrimenti sarebbe proprio impossibile che Tu, quale unico Signore di tutti i Cieli come di questa Terra, pensando benevolmente a mio figlio che Ti ama sopra ogni cosa, avessi potuto far pervenire a me, un verme al Tuo cospetto, un conforto di così onnipotente efficacia! Io però non posso fare altro in cambio per Te, o Signore, che offrirTi il ringraziamento mio e di mio figlio, cadendo in ginocchio nella polvere della mia nullità davanti al Tuo santissimo Nome. Accetta benevolmente questo nostro ardente ringraziamento, quale pegno del nostro più profondo amore, e ricordaTi di noi sempre, nella Tua per me incomprendibile Clemenza!

3. L'amore per Te del mio figliolo molto ammalato mi ha esposto un paio di giorni fa un caro desiderio di Te. Signore, perdonami se a mia volta lo espongo a Te con questo scritto! Lo so bene che i nostri pensieri Ti sono già noti, prima ancora che io e mio figlio li abbiamo pensati. Ciò nonostante però io Ti scrivo come si scrive ad un uomo, e lo faccio su consiglio di quel giovane povero che mi hai raccomandato, che ora già si trova da me, ospitato nel miglior modo, e mi disse che in questa maniera deve venire a Te chiunque da Te voglia ricevere qualche cosa.

4. Questo giovane asserì di averTi visto. Egli ha il dono di descrivere le cose in modo molto semplice, ma del resto, a quanto mi sembra, molto giusto e preciso. Questo giovane, che a causa di tale sua facoltà mi è molto caro, ci descrisse ultimamente con nostra grandissima gioia il Tuo aspetto, in un modo così evidente che io e mio figlio, il quale, sebbene sia ormai debolissimo ancora vive, credevamo letteralmente di vederTi. Ma nella mia città vive un grandissimo artista nell'arte della pittura. Questi mi dipinse subito la Tua testa col busto, secondo la descrizione del giovane. Tanto più gioiosamente questa immagine sorprese me e mio figlio, quando il giovane povero mi assicurò solennemente che Tu, o Signore, sei proprio così di aspetto!

5. Perciò ora ho approfittato anche di quest'occasione per inviarTi, per mezzo del fedele latore di questa mia lettera di dovuto ringraziamento, il Tuo proprio ritratto perché voglia Tu Stesso esaminarlo e poi comunicarmi tramite il messaggero, se questo ritratto Ti assomiglia veramente.

6. O Signore Gesù, Tu buon Guaritore di tutti gli uomini, non essere in collera con noi per questo! Poiché non una spregevole curiosità, no, bensì puro e grandissimo amore per Te ci ha indotto a farci eseguire così questo gioiello carissimo al nostro cuore, per poterci fare almeno una qualche idea di Te, Tu che hai riempito i nostri cuori fin nella più intima profondità col Tuo Amore, e sei divenuto la nostra più grande ricchezza, il nostro più grande conforto, e l'ornamento nuziale più prezioso del nostro cuore in vita e in morte!

7. O Signore, non cessare mai di pensare a noi nel Tuo Cuore! Sia fatta la Tua Volontà per noi santa!

Terza risposta di Gesù

entro dieci giorni tramite il medesimo messaggero del re.

1. La Mia benedizione, il Mio amore e la Mia grazia a te, Mio amato figlio Abgarò!

2. Io dissi bensì spesso qui in Giudea, a quelli che ho aiutato in ogni specie di male del corpo: Vedi, questo te lo ha fatto la tua fede! Ma a nessuno ho ancora chiesto: Mi ami? E nessuno ancora Mi ha detto dal profondo del suo cuore: Signore, io Ti amo!

3. Ma tu credevi già molto tempo prima, senza averMi visto, che sono Io l'Unico! Ed ora già Mi ami come uno che fosse rinato già da molto tempo dal fuoco dello Spirito!

4. O Abgarò! Abgarò! Se tu sapessi e potessi comprendere quanto Io ti amo per questo, e quale grande gioia tu procuri al Mio eterno Cuore di Padre, - la troppo grande beatitudine ti schiaccerebbe da non poter più vivere!

5. Ma sii saldo malgrado tutto ciò che col tempo udrai su di Me dai cattivi Giudei, che presto Mi consegneranno nelle mani dei carnefici. Ma se tu udrai ciò e non te ne scandalizzerai, allora spiritualmente sarai il primo, dopo tuo figlio, che avrà parte viva alla mia Resurrezione dalla morte.

6. In verità, in verità ti dico: "Coloro che credono, del Mio insegnamento, che è venuto da Dio, dovranno essere risvegliati nell'ultimo giorno, allorché ognuno troverà il suo giusto giudizio. Ma coloro che come te Mi amano, quelli non proveranno mai la morte! Ma com'è veloce il più rapido pensiero, altrettanto velocemente essi da questa vita del corpo verranno trasfigurati nella chiarissima vita eterna e prenderanno dimora accanto a Me, il loro Padre dall'eternità".

Questo tienilo però per te, accuratamente segreto, fino a quando Io non sarò risorto!

7. Poi però verrà subito da te un discepolo, come già ti ho promesso nella prima lettera e, con l'eccezione di tuo figlio che senza dolore Mi precederà nel Mio Regno, darà a te e a tutta la tua casa la salute fisica e spirituale.

8. Sulla somiglianza tra il Mio aspetto esteriore e il ritratto mandatoMi col tuo messaggero, il tuo messaggero, che ora Mi ha visto già per la terza volta, ti informerà nel modo più fedele. Chi vuole da Me un ritratto con la tua intenzione, non sia per lui un peccato! Poiché qui l'amore tutto sopporta. Ma guai a coloro che Mi trasformeranno in un idolo! Tieni però segreto anche il ritratto!

9. Scritto in Giudea per mezzo di un Mio discepolo che è vicino al Mio cuore, e spedito nuovamente con lo stesso messaggero.

10. La Mia salute alla tua casa! Amen.

Quarta lettera di Abgaro a Gesù

scritta sette settimane dopo la terza.

1. Abgaro, un piccolo principe a Edessa, a Gesù, il buon Guaritore, che è comparso nel paese attorno a Gerusalemme, e ora viene perseguitato da un confine all'altro dagli sciocchi e ciechi Ebrei, che non riconoscono la santa Luce Originaria, il Sole dei soli, in mezzo a loro, ogni salute!

2. O Tu mio buon Guaritore Gesù! Ora è accaduto nella realtà al mio caro figlio ciò che Tu, o Signore, mi hai predetto nella seconda lettera. Egli è morto due giorni fa, e sul letto di morte mi ha pregato ancora pressantemente, con molte lacrime agli occhi, di volerTi esprimere con questa lettera il suo più profondo ringraziamento, perché Tu veramente gli hai concesso di andarsene da qui, così, senza nessun dolore e senza nessuna paura della morte del corpo.

3. Il Tuo ritratto l'avrà stretto mille volte al suo cuore, e le sue ultime parole furono: "O mio buon Padre Gesù! O Gesù, Tu eterno Amore, che solo sei la vera Vita dall'eternità! Tu, che adesso, come il figlio di un uomo, cammini fra quelli che la Tua Onnipotenza chiamò ad esistere ed ai quali desti forma e vita, Tu solo, sì, Tu sei il mio amore in eterno! Io vivo, vivo, vivo per mezzo Tuo in Te eternamente!"

4. Dopo queste parole il mio caro figlio spirò. Tu, o Signore, lo saprai bene che la fine terrena di mio figlio è stata così, e che io e tutta la mia casa abbiamo molto pianto per lui. Tuttavia Te lo scrivo, come un uomo ad un altro uomo, perché così ha tanto accoratamente desiderato il mio figlio morente, prima della sua fine terrena.

5. O Signore, perdona a me, povero peccatore al Tuo cospetto, se ora già T'importuno con una quarta lettera e forse, o Signore, Ti causo qualche disturbo nel Tuo santissimo e importantissimo lavoro.

6. Infine oso ancora aggiungere a questo scritto la preghiera, che Tu non mi voglia privare del Tuo conforto! Poiché vedi, ora dopo mio figlio mi ha assalito tuttavia una grande tristezza, dalla quale non riesco a liberarmi neanche con la più ferma e migliore volontà possibile. Perciò Ti prego, Tu buon Guaritore, Tu ottimo Padre dall'eternità, di volermi liberare da questo grande dolore. Ma non la mia, bensì la Tua santa Volontà sia fatta!

Quarta risposta di Gesù

*scritta di proprio pugno in lingua greca, mentre
le precedenti erano stese in lingua ebraica.*

1. Mio amato figlio e fratello Abgarò! Di ciò che riguarda tuo figlio, Io so tutto. E Mi fa oltremodo piacere che per lui ci sia stata una così bella fine per questo mondo, ma un principio di gran lunga più bello nel Mio Regno.

2. Tu però fai bene ad essere un poco triste per lui, poiché vedi, di buoni ce ne sono pochi al mondo. Ma quelli che sono come tuo figlio, quelli sono ben degni di un rimpianto!

3. Vedi, anch'Io per tuo figlio piango una preziosa lacrima! - Così, da una lacrima del Mio occhio, ebbe origine tutto il mondo, e così sarà riplasmato anche il nuovo cielo.

4. Io ti dico che le buone lacrime hanno in Cielo un immenso valore. Poiché con questi preziosissimi gioielli si adorna il Cielo eternamente. Ma con cattive lacrime di odio, invidia ed ira si rafforzano le fortezze dell'Inferno.

5. Perciò sia per te questo il più grande conforto: che piangi per un buono! Ma tieni questa tristezza ancora per breve tempo, finché per breve tempo rimpiangerai Me; dopo però il Mio discepolo ti libererà di tutto!

6. Ma d'ora in poi sii molto misericordioso, così anche tu troverai una grande misericordia! Non dimenticarti dei poveri! Questi sono tutti Miei fratelli! Ciò che fai a loro, lo fai a Me, ed Io te ne ricompenserò cento volte.

7. Cerca ciò che è grande, cioè il Mio Regno, così ti arriveranno anche le piccole cose di questo mondo! Ma se tu cercassi le cose piccole, potresti non essere considerato degno delle grandi.

8. Ma tu hai (nella tua prigione) un reo che secondo le tue sagge leggi ha meritato la morte. Io però ti dico, amore e misericordia stanno più in alto che sapienza e giustizia! Agisci quindi con lui secondo l'amore e secondo la misericordia, così sarai una cosa sola con Me e con Colui che è in Me, e dal Quale Io provengo come uomo a te simile. Amen.

9. **Scritto da Me Stesso** a Cafarnao e spedito tramite il tuo messaggero.

Quinta lettera di Abgaro a Gesù

*scritta tre settimane dopo la risposta
del Signore alla quarta lettera.*

1. Abgaro, un piccolo principe a Edessa, al buon Guaritore Gesù, che è comparso nel paese degli Ebrei attorno a Gerusalemme, quale Luce Originaria, quale eterna Forza Originaria, che tutto rinnova - cieli, mondi, esseri - e tuttavia non dai primi che sono chiamati è riconosciuto, bensì da coloro che per migliaia di anni già languirono nelle tenebre, - ogni salute da noi figli della notte!

2. O Signore! Quale mortale può mai comprendere la grandezza del Tuo Amore per noi uomini, che siamo soltanto Tue creature; quell'Amore dal quale Tu ora vuoi tutto rinnovare, e intanto però vuoi percorrere Tu Stesso una strada che, secondo i miei concetti umani, sembra essere quasi impossibile ed impensabile per Dio!

3. Se anche sei qui presente, su questa Terra che potresti far volar via con un soffio, quale semplicissimo Uomo fra gli uomini, tuttavia Tu governi e conservi dalla Tua intima Natura Divina tutta l'infinità! E ogni polvere della Terra, ogni goccia nel mare, il sole, la luna e tutte le innumerevoli stelle, sono attente alla voce onnipotente del Tuo Cuore, che è l'eterno Centro di tutte le cose e di tutti gli esseri in tutto l'infinito.

4. Oh, come devono essere infinitamente beati i Tuoi discepoli, solo riconoscendoTi nel chiarissimo giorno del loro spirito, come io povero peccatore dalla mia notte!

5. Oh, se solo non fossi storpio nei miei piedi, da quanto tempo sarei già da Te! Invece, così, i miei miseri piedi

sono diventati un ostacolo alla mia massima beatitudine. Ma tutto ciò lo sopporto ora volentieri perché Tu, o Signore, mi hai trovato abbastanza degno da comunicare per iscritto con me, povero sciocco sempliciotto, e da insegnarmi tante cose meravigliose, che certamente si possono apprendere solo da Te, o Signore, e giammai da un uomo.

6. Che cosa ne sapevo io, prima, di una vita dopo la morte? Tutti i sapienti del mondo non avrebbero potuto svelarmi questo enigma. Poiché la nostra dottrina politeistica ha sì una poetica immortalità, che però assomiglia tanto poco alla realtà come un vacuo sogno, nel quale ora si cammina a piedi sul mare e ora si naviga per nave sulla terraferma.

7. Ma Tu, o Signore, mi hai mostrato con le parole e con i fatti, come soltanto dopo la morte di questo nostro fragilissimo corpo ha inizio una perfettissima, vera e liberissima vita dello spirito, e non viene più cambiata eternamente.

8. Ma per questa ragione io ora mi sono anche sentito in assoluto dovere di porgere a Te, o Signore, con questo scritto, il mio più che dovuto ringraziamento per la grazia infinitamente grande; ringraziamento che naturalmente, in confronto a questa Tua grazia infinitamente grande, si dissolve nel puro nulla.

9. Ma che cosa anche Ti potrei dare, o Signore, che Tu non me l'abbia già dato prima?

10. Io penso, un giusto ringraziamento dal cuore mi sembra essere ancora la cosa più adatta per l'uomo, poiché l'ingratitudine certamente è di sua totale proprietà. Perciò anch'io, o Signore, non posso offrirti null'altro che il mio poverissimo ringraziamento, tuttavia con la più completa assicurazione che io ora sono pronto a introdurre subito nel

mio piccolo Stato tutto quanto Tu, o Signore, volessi benignamente ordinarmi, - così come secondo il Tuo desiderio, il grande delinquente politico non solo l'ho fatto uscire subito dal carcere, ma l'ho fatto anche subito condurre nella mia scuola e alla mia tavola.

11. Se ho fatto una cosa giusta o se forse, come si suol dire, ho esagerato nel bene, il mio intelletto umano non è in grado di giudicarlo. Perciò vengo a Te, o Signore, con questo scritto anche su questo punto, perché Tu voglia benignamente impartirmi le giuste istruzioni.

12. Il mio amore, il mio ringraziamento e la mia filiale ubbidienza solo a Te, o Signore Gesù! Sia fatta la Tua volontà!

Quinta risposta di Gesù

1. Ascolta, Mio amato figlio e fratello Abgaro! Io ho ora circa 72 discepoli, tra i quali dodici apostoli; ma tutti insieme non hanno la facoltà di vedere quanto tu da solo, che sei un pagano e non hai mai visto Me, né tutti i numerosi miracoli dal momento della Mia incarnazione, dalla Mia nascita.

2. Perciò sii anche pieno di speranza; poiché vedi, avverrà, ed è già avvenuto, che Io toglierò la Luce ai figli e la darò in abbondanza a voi pagani! Poiché vedi, appena poco tempo fa ho trovato una fede tra i pagani greci e romani che vivono qui insieme, quale non si può incontrare in tutto Israele! Amore e umiltà poi sono ora divenute tra gli Ebrei qualità del tutto estranee al cuore umano, mentre fra voi non raramente le incontro in piena misura.

3. Vedi, perciò Io toglierò ai figli e lo darò a voi, cioè: tutto il Mio Regno per il tempo e per l'eternità! I figli invece si dovranno nutrire con l'immondizia del mondo!

4. Tu vorresti fare della Mia Volontà una Legge nel tuo Stato. Per il momento ciò non succederà, poiché vedi, per tutte le cose è necessaria una certa maturità. Ma la Mia Legge non è altro che Amore. Se vuoi già introdurre nel tuo Stato qualche cosa di Me, introduci questa Legge, allora avrai un compito facile per la Mia Volontà! Poiché vedi, la Mia Volontà e la Mia Legge sono così totalmente unite, come Io e il Padre siamo totalmente Una cosa sola.

5. Certamente c'è poi nella Mia Volontà qualcos'altro che ora non potresti capire; ma quando verrà da te il Mio discepolo, egli ti farà da guida in tutto. E quando per mezzo suo

sarai battezzato nel Mio Nome, allora sopra di te verrà lo Spirito di Dio ed istruirà anche te in ogni cosa.

6. Col fuorilegge, hai agito in modo totalmente giusto. Poiché vedi, Io faccio proprio la stessa cosa con voi pagani! La tua azione però sia per te un buon riflesso di quello che Io già faccio e farò in seguito in abbondanza.

7. Questo per tua tranquillità e tua benedizione! Amen.

Sesta lettera di Abgaro a Gesù

scritta dieci settimane più tardi.

1. Abgaro, un piccolo principe a Edessa, ogni salute a Gesù, il buon Guaritore che è comparso intorno a Gerusalemme, una Salvezza per tutti i popoli che sono di cuore buono e hanno la retta volontà di indirizzare la loro vita secondo la Sua Parola!

2. O Signore, perdonami la mia grande impertinenza e la mia invadenza ormai davvero sfacciata verso di Te! Ma Tu lo sai bene che i buoni medici sono sempre stati in grandissima considerazione tra gli uomini, perché hanno sempre posseduto le più sicure conoscenze anche nelle cose della natura, per cui nei grandi fenomeni naturali ognuno si rivolgeva volentieri ad essi, per ricevere da loro una spiegazione sia pure nebulosa.

3. Quanto infinitamente più in alto di tutti i medici naturalisti del mondo stai Tu ai miei occhi, Tu che non solo sei un Medico in tutte le cose, ma insieme anche il Creatore e Signore di tutta la natura dall'eternità!!! Perciò solo ed esclusivamente a Te posso ora sottoporre la presente singolare emergenza del mio Stato, e implorarTi poi, dal più profondo del mio cuore, di allontanare benevolmente questa singolare calamità.

4. Vedi, come Tu sicuramente sai già da tempo e a fondo, è stato avvertito qui, dieci giorni fa, un piccolo terremoto che, ringraziandoTi eternamente, è passato senza lasciare particolari tracce. Un paio di giorni dopo questo

terremoto (tuttavia), tutta l'acqua cominciò a diventare torbida, e qualunque persona bevesse l'acqua, era colpita da dolori di testa e diventava poi completamente insensata.

5. Io perciò emisi subito un severo ordine, che in tutto il mio Paese nessuno potesse servirsi dell'acqua fino a quando non ordinassi di adoperarla nuovamente. Nel frattempo però tutti i miei sudditi devono venire da me, a Edessa, dove riceveranno vino ed acqua, che ora io per lo scopo faccio venire appositamente su grandi navi da un'isola greca piuttosto distante.

6. Io credo, dato che solo e puramente l'amore per il mio popolo e la più sincera pietà per lo stesso mi spinsero a questo agire, di non aver fatto una cattiva azione. Perciò Ti prego, o Signore, in tutta umiltà e contrizione del mio cuore, di voler aiutare me e il mio popolo in questa calamità!

7. Poichè vedi, l'acqua non vuol purificarsi e il suo folle effetto è sempre lo stesso. O Signore, io so che tutte le forze e le potenze buone e cattive Ti sono sottomesse e al Tuo cenno devono ritirarsi; perciò Ti prego di voler benignamente aver pietà di me e a causa del povero popolo di liberarmi da questa piaga! Sia fatta la Tua divina, santa Volontà!

8. Quando il Signore ebbe letto questa lettera, si sdegnò profondamente dentro di Sé e disse forte come un tuono: "O Satana, Satana! Per quanto tempo ancora vuoi tentare Dio, il tuo Signore! Che cosa ti ha fatto, o malvagissimo serpente, questo povero piccolo popolo buono, ché lo tormenti così orribilmente?"

9. Perché tu sappia nuovamente che Io sono il tuo Signore, da questo istante abbia fine la tua cattiveria in questo Paese! Amen.

10. Non ti sei patteggiato un tempo solo la carne degli uomini per metterla alla prova, ciò che Io ti permisi, come in Giobbe? Che cosa fai con la Mia Terra? Se ne hai il coraggio, prendi Me! Ma la Mia Terra e gli uomini che Mi portano nel loro cuore, lasciali in pace, fino al tempo che Io ti concederò per l'ultima definitiva prova di libertà!".

Solo dopo questa esclamazione venne inviata ad Abgar, tramite un discepolo, la Sesta risposta del Signore Gesù.

Sesta risposta del Signore Gesù

1. Mio caro figlio e fratello Abgaro! Questo tiro malvagio non te lo ha giocato il tuo nemico, bensì invece il Mio nemico. Tu però non conosci questo nemico; Io invece lo conosco già da moltissimo tempo.

2. Questo Mio nemico è l'antico, invisibile principe del mondo, ed ebbe finora un grande potere non solo su questa Terra, che è casa sua, ma anche sulle stelle. Però il suo potere durerà ancora per poco tempo soltanto, e presto il principe di questo mondo sarà sconfitto.

3. Tu però non temerlo mai più! Poiché per te e per il tuo popolo Io ora l'ho sconfitto. Adopera perciò ora, in tutta tranquillità, l'acqua del tuo Paese; infatti in questo istante essa è diventata pura e sana.

4. Vedi, è perché tu Mi ami che ti è capitato del male. Ma poiché il tuo amore per Me divenne più forte nella tribolazione, così il tuo amore ha vinto su tutto il potere dell'Inferno, e tu ora sei liberato per tutti i tempi da tali infernali produzioni!

5. Avverrà dunque che la fede sarà lasciata in balia di grandi tentazioni e dovrà camminare in mezzo all'acqua e al fuoco. Ma il fuoco dell'amore soffocherà il fuoco della prova di fede ed evaporerà l'acqua, con la sua onnipotenza.

6. Ma come è capitato ora al tuo Paese, in senso naturale, così capiterà un giorno a molti spiritualmente col Mio insegnamento; coloro che berranno dalle pozzanghere dei falsi profeti, diverranno anch'essi molto insensati!

7. Il Mio Amore, la Mia benedizione e la Mia grazia a te, fratello Mio Abgaro! Amen.

Settima lettera di Abgaro a Gesù

scritta al Signore nove settimane dopo il ricevimento della sesta risposta e pervenuta al Signore cinque giorni prima del Suo ingresso a Gerusalemme.

1. Abgaro, un piccolo principe a Edessa, ogni salute a Gesù, il buon Guaritore che è comparso nei dintorni di Gerusalemme, una Salvezza per tutti i popoli, un Signore e un Re unto dall'eternità, un Dio di tutto il creato, di tutti gli uomini e di tutti gli dèi, dei buoni come dei cattivi!

2. O mio Dio, o mio Signore, o Tu che solo riempi il mio cuore e occupi completamente tutti i miei pensieri! Io lo so bene già dalla Tua prima lettera di cui mi hai fatto grazia, che per Tua stessa misteriosa deliberazione, deve accaderTi proprio tutto ciò che i malvagi Ebrei di Gerusalemme si propongono contro di Te.

3. Oscuramente riesco anche a immaginarmi che tutto questo dovrà pur essere necessariamente così. Ma che il mio cuore, che ora Ti ama sopra ogni cosa, considerando il mio lato umano, vi si ribelli, questo Tu, o Signore, lo comprenderai certamente ancor meglio di me, debole uomo. Ma che io abbia pienamente motivo di informare Te, o Signore, di una tal cosa, lo mostrerà quanto segue nel corso di questa mia lettera.

4. Vedi, io, quale vassallo romano e prossimo parente di Tiberio che è imperatore (Cesare) a Roma, ho anche a Gerusalemme i miei fedeli osservatori romani, che tengono particolarmente d'occhio il clero locale oltremodo superbo. Questi miei osservatori mi hanno riferito esattamente ciò che questi orgogliosi arroganti preti e farisei hanno in mente con te.

5. Essi non vogliono solo lapidarTi o bruciarTi alla loro maniera; no, questo per loro è troppo poco, ma con Te vogliono dare un esempio della più inumana crudeltà! Ascolta, o Signore! Queste belve in forma umana vogliono farti affiggere alla croce con chiodi acuminati e lasciarTi là appeso fino a quando tu lentamente morirai al palo dell'infamia coi più tremendi dolori! E questo capolavoro di umana cattiveria vogliono compierlo all'ormai prossima festa di Pasqua!

6. Signore, sia come si vuole, ma si è ribellato il mio intimo! Io so che queste belve puramente sensuali e avidi di potere non Ti vogliono affatto uccidere perché Tu Ti presenti al popolo come il loro promesso Messia. Oh, ciò preoccuperebbe poco questa clericale stirpe di iene! Poiché io so fin troppo bene che essi, tra sé, non credono né in un Dio, né tanto meno a Te, e tra di loro danno poca importanza alla bestemmia.

7. Essi invece hanno tutt'altro piano! Vedi, queste belve sanno di essere osservate da Roma, con occhi d'Argo, a causa delle loro segrete cospirazioni. E l'acutissimo Pilato già lo scorso anno ha scoperto un tale tentativo di rivolta dei sommi sacerdoti, sebbene fosse astutamente congegnato, e come sai, durante la Festa ha fatto catturare e subito decapitare davanti al vestibolo circa cinquecento poveri e anche benestanti, purtroppo per lo più galilei, attirandosi con ciò naturalmente l'inimicizia di Erode, dato che la maggior parte dei colpiti erano suoi sudditi.

8. Questo esempio fece una forte impressione sull'animo dei templari. Per rimediare al molesto errore ora essi hanno scelto Te, vogliono accusarTi davanti a Ponzio come ribelle contro lo Stato, e indicarti anche come il principale caporione della rivolta dello scorso anno, per tornare puliti

in questa maniera davanti alla corte romana, e con ciò distogliere da sé i molesti occhi d'Argo di Roma, e tornare poi più facilmente a forgiare i loro piani di alto tradimento, ciò che però non riuscirà loro in nessun caso. Tu lo vedi anche senza questo mio scritto, e infinitamente meglio, che essi sono osservati da Roma minuziosamente.

9. Se Tu, o Signore, vuoi un servizio da me, Tuo intimissimo amico e adoratore, mando subito per questo dei messi celeri a Roma e da Ponzio, e Ti garantisco che in pari tempo queste belve cadranno nella stessa fossa che hanno preparato per Te.

10. Però, o Signore, poiché Ti conosco fin troppo bene e so bene che non hai bisogno del consiglio di nessun uomo, così farai certo quello che Ti sembra meglio. Io, come uomo però, l'ho considerato un mio primo dovere di informarti fedelmente della cosa, così come sta esattamente e non diversamente, mentre unisco il più intimo ringraziamento del mio cuore per la Tua grazia che hai concesso a me e al mio popolo.

11. O Signore, fammi sapere che cosa devo fare io qui per Te! Sia fatta la Tua Volontà sempre santa!

Settima e ultima risposta di Gesù

1. Ascolta, Mio amato figlio e fratello Abgaro, tutto sta proprio esattamente così come tu ora Mi hai informato. Ma ciò nonostante tutto deve avvenire così di Me, perché altrimenti nessun uomo in eterno potrebbe mai raggiungere l'eterna Vita, ciò che tu ora naturalmente non comprendi, però fra breve comprenderai questo grande segreto.

2. Perciò tralascia per il momento i passi che tanto amichevolmente ti sei offerto di fare in Mia difesa. Poiché essi frutterebbero poco, ove a disporre è l'eterna Potenza del Padre, che è in Me, e dal Quale Io come uomo sono uscito.

3. Perciò non ti spaventi affatto la Mia croce, alla quale sarò inchiodato, poiché vedi, proprio questa croce dovrà diventare per tutti i tempi futuri la pietra fondamentale per il Regno di Dio, e nello stesso tempo la porta per entrarvi!

4. Io però solo per tre giorni sarò morto secondo il corpo. Ma al terzo giorno, a Gerusalemme, risorgerò dalla morte, quale eterno vincitore della morte e dell'Inferno, e il Mio onnipotente giudizio colpirà tutti gli operatori del male.

5. Per quelli, però, che sono del Mio Cuore, spalancherò poi davanti ai loro occhi la porta dei Cieli!

6. Ma quando fra pochi giorni vedrai il sole oscurarsi completamente di giorno, allora pensa che Io, il tuo più grande amico e fratello, sono morto sulla croce! Ma non spaventarti per questo! Poiché tutto questo deve avvenire così, e tuttavia ai Miei non verrà torto un capello.

7. Ma quando risorgerò, nello stesso istante tu riceverai un segno dal quale riconoscerai subito la Mia Resurrezione!

8. Il Mio Amore, la Mia Grazia e Benedizione con te, mio caro fratello Abgaro! Amen.

MARIA, MADRE DI GESÙ, AIUTA!

(Dipinto dalla mistica austriaca Maria Maddalena Hafencheer, 1950. Quadro n.4)

UN PO' DI STORIA

Maria Maddalena Hafencheer nacque il 21 luglio 1892 e morì l'11 febbraio 1968 a Vienna. Fu sposa di un lattoniere, da cui ebbe un figlio, si occupava della casa ed era anche sarta.

Non fu una pittrice nel senso tradizionale del termine, perché nel dipingere era misteriosamente guidata da aiutanti dell'Aldilà; all'inizio, con la guida della mano; più tardi solo con ispirazioni, visioni e percezione della "parola interiore". Tra il 1948 e il 1966 ebbero origine i 28 quadri ad olio, di diversa grandezza, che costituiscono una vera e propria rivelazione figurativa.

La pittrice era convinta che non avrebbe potuto creare questi quadri con la propria capacità e la propria fantasia, ma solo per volontà di Dio. Le dimensioni dei quadri, il loro titolo e il tempo nel quale avrebbe dovuto iniziare le furono rivelati dal suo spirito tutelare.

La realizzazione dell'opera avveniva molto rapidamente, e lei era sempre pienamente consapevole, mai in stato di trance.

L'inizio dei quadri era preceduto da una preparazione interiore fatta di preghiera e di digiuno.

Per quanto riguarda le spiegazioni dei simboli, la mistica le ha saputo dare solo in parte, ma prima di morire ha detto: *"Dopo di me verrà una donna che spiegherà al mondo il vero e completo significato di queste Opere"*.

SCOPO DEI QUADRI

In tali dipinti è raffigurato l'immenso progetto di Dio; Egli infatti, per farsi comprendere dall'attuale generazione, ha trasmesso il Suo Messaggio in un linguaggio "visivo" da Lui ideato che è necessariamente "velato". Di tale immensa comunicazione, in forma di immagine, la pittrice-mistica Maria Maddalena ha detto: *"Anche se i critici d'arte scuotono la testa riguardo a molte cose relative a questi quadri...un giorno queste opere raggiungeranno lo scopo voluto da Dio"*. Con queste immagini a colori, Dio comunica anche le future profezie e la nascita del nuovo mondo; Egli annuncia la "Nuova Era di Luce".

Originale tedesco "Die prophetischen Bilder – von Maria Magdalena Hafencheer"

Traduzione Luigia Franchi

Revisione Giuseppe Vesco

Divulgazione Don Giovanni DellaGiacoma

Proprietaria dei dipinti Anna Novotny, Postfach 19, A-1121 Wien (Vienna)

Spiegazione dei simboli del quadro in copertina

- 1) Madre Maria con corona, coppa del sacrificio e croce.
- 2) La corona = **la maternità e l'incoronamento a Regina dei Cieli**
- 3) 7 perle = **7 dolori di Maria e 7 doni dello Spirito Santo**
- 4) Coppa del sacrificio = **sacrificato con amore: cuore di Gesù con corona di spine e cuore di Maria con rose rosse**
- 5) Le 7 fiamme = **i 7 versamenti di sangue di Cristo = 7 sette peccati capitali (autoimmolazione)**
- 6) Croce = **richiamo a mantenere alta la fede**
- 7) 5 rose nella croce = **le 5 sante ferite di Cristo**
- 8) La veste bianca di Maria = **la fede profonda**
- 9) *In alto a sinistra*, caverna di rocce = **nascita di Cristo nella stalla**

In alto al centro

- 10) Morte sulla Croce = **la morte di Cristo**
- 11) La testa di Cristo = **l'avvicinarsi spirituale di Cristo (risveglio dell'umanità)**
- 12) Sole sorgente = **infiammarsi del vero, puro amore**
- 13) Il globo terrestre che sta salendo = **sorge un nuovo mondo più bello**
- 14) Quattro angeli con trombe = **il richiamo risuonerà in tutti i quattro punti cardinali**
- 15) Un angelo con chiave d'oro = **la chiave della nuova epoca**
- 16) Un angelo con rotolo di papiro = **all'umanità vengono date delle Rivelazioni**

In alto a sinistra

- 17) Gabbia d'oro sorretta da tre angeli = **l'umanità si aprirà alla conoscenza**

- 18) Colombi con spighe nel becco = **il pane spirituale si diffonderà**
- 19) *in alto, vicino alle rocce*, frecce spezzate = **il male cerca con l'ultima forza di creare disastri; il suo potere viene spezzato tramite la luce delle tre virtù divine rappresentate dai tre angeli che spezzano le frecce irradiando luce**
- 20) Tre angeli che irradiano luce = **Fede, Amore, Speranza**

In alto a destra

- 21) Teschi, fuoco, eruzioni = **caduta e annientamento di forze oscure**
- 22) Persone dedite all'autodistruzione che precipitano
- 23) Figura in rosso, vestito nero, con serpente e bolle di sapone = **la bugia**
- 24) Il robot = **uomo macchina, oltraggio della tecnica**
- 25) Uomo con sacchetto di denaro = **la bramosia**
- 26) Figura con mantello bianco e sfera di vetro = **la ricerca nucleare nel senso cattivo**
- 27) Uomo con fiaccola accesa = **la piromania**
- 28) Uomo in catene e ceppi = **il crimine**
- 29) Due figure femminili, nell'atto di cadere = **odio, animosità, ira, invidia, vendetta e insoddisfazione**
- 30) Uomo con pugnale = **l'omicida**
- 31) Uomo che sta bevendo da una bottiglia = **l'ubriacone**
- 32) Figura di donna, capelli rossi, vestito verde (con cuore e soldi) = **la prostituzione**
- 33) Uomo in frack con soldi e fiori = **viveur e uomo dissoluto**
- 34) Uomo con frusta (flagello) = **la brutalità**
- 35) Forca pendente = **esecuzioni**
- 36) Oro e gioielli, nell'atto di cadere = **brama di governare, lusso, arricchimento e fasto**

37) I quattro elementi di base (acqua, fuoco, aria e terra) = **catastrofi naturali e molto altro**

38) Figure presso la roccia orizzontale = **coloro che sono di buona volontà**

In basso a sinistra

39) Figure bianche con fiaccole = **i portatori spirituali di luce dell'Amore divino e mondano sono in arrivo, gli annunciatori della Nuova Epoca**

40) Gigli = **simbolizzano le otto beatitudini e la purezza di Maria**

In basso a destra

41) Incatenato alla roccia = **il principe di questo mondo reso innocuo per un lungo periodo**

42) Mani di tutte le razze = **verrà un tempo in cui tutte le razze e nazioni chiederanno e supplicheranno aiuto alla Madre Maria.**

Stampato per conto delle
Edizioni La Nuova Rivelazione (Mirano - VE)

1.a edizione gennaio 2002 (50 copie – LCM Selecta Group - MI)
1.a ristampa settembre 2005 (50 copie – Global Print, Gorgonzola - MI)

Stampato per conto della
Casa editrice GESÙ La Nuova Rivelazione (Sant'Omobono Terme - BG)

1.a edizione gennaio 2009 (50 copie – Carminati Stampatore - Almè BG)
1.a ristampa novembre 2010 (50 copie – Carminati Stampatore - Almè BG)

